

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

---

Anno X

10 Gennaio 1937-XV

N. 1

---

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1937 - Anno XV

I N D I C E

A - ITALIA

1) Mortalità per tumori maligni . . . . .	Pag.	3
2) La popolazione nativa del Regno presente, nel 1931, nelle nostre Colonie e possedimenti, secondo il luogo di nascita . . . . .	"	5
3) Tavole di nuzialità per la popolazione italiana (1930-32). . . . .	"	7
4) La fecondità legittima in Lombardia. . . . .	"	8

B - ESTERO

I - Statistiche

5) Risultati del censimento della popolazione nel 1936 in Francia . . . . .	"	8
6) Movimento della popolazione nel 1935 in diversi Paesi. . . . .	"	9

II - Studi e ricerche

7) Nuzialità ed accrescimento naturale nelle grandi città europee . . . . .	"	10
8) Durata delle generazioni e riproduzione . . . . .	"	13
9) Prospettive demografiche per la Francia . . . . .	"	14

III - Cronache

10) Motivazione della sterilità. . . . .	"	15
11) Variazioni della statura media della popolazione negli Stati Uniti d'America e in Germania . . . . .	"	15
12) Statistica del movimento della popolazione nella U. R. S. S. . . . .	"	16
13) L'industria del turismo . . . . .	"	16

---

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di dicembre 1936-XV . . . . .	"	17
--	---	----

---

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno X

10 Gennaio 1937-XV

N. 1

## A - ITALIA

1) MORTALITÀ PER TUMORI MALIGNI. - a) Nei Compartimenti e nel Regno. - La mortalità per tumori maligni nel Regno, nel 1935, fu di circa 5 punti superiore a quella del 1933 e di poco più di un punto a quella del 1934. Il numero dei morti fu 35.045. La mortalità nelle femmine è più alta che nei maschi di poco più di tre punti: questo, però, non si riscontra in tutti i Compartimenti: nella Lombardia, nella Venezia Tridentina, nel Veneto, nella Emilia, nella Toscana e nelle Marche la mortalità nelle donne è inferiore a quella degli uomini e non è facile presumerne le cause, perchè non sembra che sussistano, nel nostro caso, le ragioni che sono state invocate per spiegare queste differenze, come, ad esempio, una assistenza medica più completa, per la quale verrebbero accertati con maggiore frequenza i tumori maligni degli organi interni dell'uomo, di più difficile diagnosi, là ove si disponga di mezzi adatti. La mortalità per ambedue i sessi nei diversi Compartimenti oscilla fra un massimo di 129,40 nella Venezia Tridentina (cui segue la Toscana con 129,31) ed un minimo di 34,79 nelle Calabrie: la differenza veramente notevole, di oltre 90 punti, non si ritiene possa attribuirsi esclusivamente a difetto di accertamento diagnostico.

Morti per tumori maligni, nel 1935, distinti per Compartimenti (cifre assolute e relative).

COMPARTIMENTI	1935					
	Cifre assolute			Cifre proporzionali a 100.000 abitanti (*)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte .....	1.742	2.207	3.949	100,86	122,84	112,07
Liguria .....	787	898	1.685	106,71	118,56	112,72
Lombardia .....	3.263	3.127	6.390	117,57	106,56	111,91
Venezia Tridentina .....	476	395	871	143,33	115,83	129,40
Veneto .....	1.868	1.727	3.595	91,45	79,04	85,03
Venezia Giulia e Zara .....	437	528	965	86,36	105,53	95,89
Emilia .....	1.962	1.843	3.805	119,85	110,91	115,35
Toscana .....	1.954	1.862	3.816	134,73	124,07	129,31
Marche .....	510	518	1.028	84,05	79,84	81,87
Umbria .....	227	255	482	62,94	71,53	67,21
Lazio .....	928	1.114	2.042	70,83	84,65	77,76
Abruzzi e Molise .....	365	423	788	49,24	51,10	50,22
Campania .....	562	929	1.491	31,39	48,58	40,27
Puglie .....	452	615	1.067	34,96	45,79	40,48
Lucania .....	80	115	195	30,73	41,30	36,19
Calabrie .....	239	381	620	28,41	40,51	34,79
Sicilia .....	716	1.063	1.779	35,69	51,50	43,70
Sardegna .....	202	275	477	39,04	53,24	46,13
1935 REGNO .....	16.770	18.275	35.045	80,10	83,52	81,85
1934 » .....	16.365	17.863	34.228	78,90	82,40	80,69
1933 » .....	15.509	16.847	32.356	75,50	78,47	77,02

(\*) Si è supposto che il rapporto dei sessi sia — quello della popolazione censita nel 1931

b) Morti per tumori maligni secondo la sede. - Per ambo i sessi, nel 1935, il massimo numero di morti, oltre il 50%, è causato dai tumori maligni del tubo digerente e peritoneo. Notevole è anche il numero dei maschi morti per tumori degli organi genito-urinari e della cavità boccale e della faringe, e delle femmine morte per tumori dell'utero e delle mammelle.

**Morti per tumori maligni, nel 1935 nel Regno, distinti per sede dei tumori.**

SEDE DEI TUMORI	Cifre assolute			% del totale				
	1935			1935			1934	1933
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Totale
Cavità boccale e della faringe . . . . .	1,272	260	1,532	7,58	1,42	4,37	3,96	4,06
Tubo digerente e peritoneo . . . . .	10,555	8,532	19,087	62,94	46,69	54,46	53,31	53,82
Apparato respiratorio . . . . .	880	379	1,259	5,25	2,07	3,59	3,45	3,25
Utero . . . . .	—	3,058	3,058	—	16,73	8,73	8,62	8,64
Altri organi genitali della donna . . . . .	—	475	475	—	2,60	1,36	1,36	1,31
Mammelle . . . . .	22	2,356	2,378	0,13	12,89	6,79	6,27	6,35
Organi genito-urinari dell'uomo . . . . .	1,373	—	1,373	8,19	—	3,92	3,87	3,57
Pelle . . . . .	495	457	952	2,95	2,50	2,72	2,45	2,65
Altri organi o organi non specificati . . . . .	2,173	2,758	4,931	12,96	15,09	14,07	16,69	16,35
Complesso . . . . .	16,770	18,275	35,045	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

c) Mortalità femminile per tumori degli organi genitali e delle mammelle, secondo lo stato civile e le età. - Per la prima volta nelle nostre statistiche sulle cause di morte si sono classificate le femmine morte per i tumori suddetti secondo lo stato civile e l'età (1). Dal prospetto terzo, in cui sono riassunti i dati per grandi gruppi di età, si nota quanto segue:

**Mortalità femminile, nell'anno 1935, per tumori degli organi genitali e delle mammelle secondo l'età e lo stato civile (cifre proporzionali a 10.000 femmine della stessa età e stato civile) (\*).**

Numero dell'elenco nosologico	CAUSE DI MORTE	Stato civile	Gruppi di età				In complesso
			- 25	25-39	40-79	40-∞	
48	Tumori maligni dell'utero . . . . .	Nubili . . . . .	..	0,35	3,53	3,56	0,29
		Con., ved. e div.	0,04	0,68	4,17	4,15	2,66
		Totale	0,01	0,60	4,09	4,08	1,40
49	Tumori maligni degli altri organi genitali femminili.	Nubili . . . . .	0,01	0,16	0,86	0,87	0,09
		Con., ved. e div.	0,01	0,10	0,56	0,56	0,37
		Totale	0,01	0,12	0,60	0,60	0,22
50	Tumori maligni delle mammelle . . . . .	Nubili . . . . .	..	0,30	5,22	5,47	0,41
		Con., ved. e div.	0,01	0,46	2,75	2,86	1,83
		Totale	..	0,41	3,05	3,17	1,08
54 <sup>a</sup>	Tumori non maligni degli organi genitali femminili.	Nubili . . . . .	0,01	0,34	1,50	1,53	0,15
		Con., ved. e div.	0,07	0,29	0,75	0,76	0,55
		Totale	0,01	0,30	0,84	0,85	0,34
55 <sup>a</sup>	Tumori degli organi genitali femminili il cui carattere maligno non è specificato.	Nubili . . . . .	—	0,01	0,01	0,01	..
		Con., ved. e div.	—	0,02	0,02	0,02	0,02
		Totale	—	0,01	0,02	0,02	0,01
	Totale . . . . .	Nubili . . . . .	0,03	1,14	11,13	11,14	0,94
		Con., ved. e div.	0,13	1,55	8,25	8,35	5,43
		Totale	0,04	1,45	8,59	8,72	3,04

(\*) La popolazione femminile, calcolata a metà dell'anno 1935, è stata suddivisa per gruppi di età e stato civile nelle stesse proporzioni della popolazione femminile censita al 21 aprile 1931.

(1) Questa classificazione fu fatta per l'Italia in occasione di una inchiesta promossa dalla Società delle Nazioni. - Cfr. A. Niceforo: "La statistica sanitaria demografica del cancro in Italia", in "Atti del I convegno nazionale della Lega italiana contro il cancro", - Istituto sieroterapico milanese, 1928.

La mortalità per tumori di ogni sede e natura, se non si tiene conto dell'età, appare più alta nel gruppo delle coniugate, vedove e divorziate che non in quello delle nubili: ma se si esaminano i quozienti per grandi classi di età, questa prevalenza si nota solo per la mortalità nel gruppo delle coniugate a meno di 25 anni e da 25 a 39 anni.

I tumori che danno la massima mortalità nelle donne di ogni età e stato civile sono quelli maligni dell'utero. Per le coniugate, in ogni gruppo di età, essi raggiungono i massimi valori, salvo un'eccezione per la classe da 0 a 25 anni in cui il quoziente maggiore è dato dai tumori non maligni degli organi genitali femminili.

Al contrario, per i tumori maligni degli altri organi genitali femminili, si ha nelle nubili, rispetto alle coniugate, vedove e divorziate, una maggiore mortalità, in tutti i gruppi di età considerati.

Analogo andamento, se si eccettua la classe da 0 a 25 anni, si ripete per i tumori non maligni degli organi genitali femminili.

Per i tumori maligni delle mammelle, invece, si ha una mortalità minore nelle nubili, nei gruppi di età meno di 25 e da 25 a 39 anni, mentre nei gruppi 40-79 o 40- $\infty$  la mortalità nelle nubili è circa il doppio di quella delle coniugate, vedove e divorziate.

Per i tumori degli organi genitali della donna, il cui carattere maligno non è specificato, si nota, in ciascun gruppo di età, una maggiore mortalità delle coniugate, ma è da osservare che i casi rilevati sono 19 soltanto.

L. d. B.

2) LA POPOLAZIONE NATIVA DEL REGNO PRESENTE, NEL 1931, NELLE NOSTRE COLONIE E POSSEDIMENTI, SECONDO IL LUOGO DI NASCITA. - La popolazione nata nel Regno, presente nelle nostre Colonie e possedimenti, ammontava, secondo il censimento del 21 aprile 1931, a 41.571 persone, così distribuite: Tripolitania: 20.923 (50,3 %), Cirenaica: 12.859 (30,9 %), Eritrea: 2.355 (5,7 %), Somalia: 1.499 (3,7 %), Isole italiane dell'Egeo: 3.571 (8,6 %), Concessione di Tientsin: 364 (0,9 %).

In complesso, per ogni 10.000 italiani nati e presenti nel Regno, si avevano 10,2 nati nel Regno ma presenti nelle Colonie e possedimenti. Se in base alla distribuzione dei nativi del Regno presenti nelle Colonie e possedimenti, secondo il Compartimento di nascita, si calcola detto rapporto per le singole Ripartizioni geografiche e Compartimenti, si possono determinare le differenze esistenti a questo riguardo tra le varie circoscrizioni del Regno.

Tali rapporti sono ovviamente indici della tendenza delle popolazioni dei vari Compartimenti a stabilirsi nelle nostre Colonie, che potremo indicare col termine di "attrazione coloniale". Essi sono contenuti nel prospetto I, sia per il complesso delle Colonie e possedimenti, che per i tre gruppi principali (Libia, Colonie dell'Africa Orientale e Isole dell'Egeo).

Le differenze tra i Compartimenti sono in complesso rilevanti; da un massimo di 38,0‰ (Sicilia) si scende ad un minimo di 2,8‰ (Venezia Tridentina). Però per la maggioranza dei Compartimenti (2/3) il quoziente è compreso tra i valori di 6 e 10‰. In complesso l'"attrazione coloniale", massima nell'Italia insulare, tende a diminuire procedendo verso l'Italia meridionale, centrale e settentrionale, dove raggiunge il minimo. In quest'ultima Ripartizione geografica, il massimo quoziente spetta al Veneto (8,8‰). Esistono però differenze notevolissime, per le varie Colonie e possedimenti.

Per le Colonie libiche per es. esistono all'ingrosso le stesse relazioni che per il complesso delle Colonie e possedimenti. Nelle Colonie dell'Africa Orientale Italiana, invece, e soprattutto nelle Isole dell'Egeo le differenze tra le varie Ripartizioni geografiche sono molto

minori, e differente ne è la graduatoria (per le Colonie dell'Africa Orientale, all'Italia insulare, seguono l'Italia settentrionale, centrale e meridionale; per le Isole dell'Egeo, all'Italia insulare, che occupa sempre il primo posto, seguono l'Italia meridionale, settentrionale e centrale).

Prospetto I.

Popolazione nativa del Regno presente nelle Colonie e possedimenti italiani.

(Censimento 21 aprile 1931-IX).

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE e Compartimenti di nascita	Complesso Colonie e possedimenti		Colonie libiche	Africa Orientale	Isole dell'Egeo
	Cifre assolute	Cifre relative (su 10.000 abitanti nati e presenti nelle varie circoscrizioni del Regno)			
Italia settentrionale . . . . .	12.013	6,36	4,46	0,96	0,81
Piemonte . . . . .	2.166	6,49	4,46	1,54	0,41
Liguria . . . . .	790	7,02	4,70	1,21	0,41
Lombardia . . . . .	2.107	4,01	2,94	0,73	0,26
Venezia Tridentina . . . . .	177	2,84	2,45	0,22	0,16
Veneto . . . . .	3.854	8,83	6,52	1,09	1,11
Venezia Giulia e Zara . . . . .	660	7,71	4,16	0,44	2,85
Emilia . . . . .	2.259	6,77	4,55	0,75	1,39
Italia centrale . . . . .	5.306	7,60	5,82	0,87	0,80
Toscana . . . . .	2.115	7,17	5,60	0,85	0,58
Marche . . . . .	919	7,06	4,51	0,55	1,81
Umbria . . . . .	464	6,33	5,25	0,60	0,42
Lazio . . . . .	1.808	9,06	7,19	1,22	0,61
Italia meridionale . . . . .	8.080	8,18	6,40	0,77	0,98
Abruzzi e Molise . . . . .	1.007	6,39	5,07	0,77	0,53
Campania . . . . .	3.348	9,62	7,86	0,89	0,84
Puglie . . . . .	2.505	9,66	7,02	0,79	1,80
Lucania . . . . .	305	5,81	4,23	0,51	1,07
Calabrie . . . . .	915	5,38	4,37	0,56	0,42
Italia insulare . . . . .	16.172	32,56	30,15	1,36	1,04
Sicilia . . . . .	15.059	37,97	35,50	1,46	1,00
Sardegna . . . . .	1.113	11,13	8,92	0,95	1,21
REGNO . . . . .	41.571	10,21	8,30	0,95	0,88

Anche per i vari Compartimenti i quozienti presentano differenze rilevanti tra le diverse Colonie e possedimenti. Per la Libia, la Sicilia ha una forte superiorità sugli altri Compartimenti ed il minimo spetta alla Venezia Tridentina, come per il complesso delle Colonie e possedimenti. Per le Colonie dell'Africa Orientale, invece, il massimo spetta al Piemonte (1,54) ed il minimo alla Venezia Tridentina (0,22); per le Isole dell'Egeo, il massimo spetta alla Venezia Giulia (2,85) ed il minimo alla Venezia Tridentina (0,16).

Quanto maggiore è la disuguaglianza tra i quozienti dei vari Compartimenti, tanto maggiore sarà la divergenza tra la distribuzione, secondo i Compartimenti di nascita, della popolazione nata nel Regno, presente nelle Colonie, e quella presente nella metropoli. La disuguaglianza risulta minima per le Colonie dell'Africa Orientale, massima per le Isole dell'Egeo, ma soltanto di poco superiore a quella della Libia.

La composizione per sesso della popolazione nata nel Regno e presente nelle Colonie (escluso Tientsin) (prospetto II) è caratterizzata, come si verifica in generale nelle popolazioni immigrate, da una notevole eccedenza dei maschi (68,7 %) sulle femmine (31,3 %). Il rapporto dei sessi differisce naturalmente per le varie Ripartizioni geografiche: la massima

eccedenza di maschi si riscontra nei nativi dell'Italia meridionale (77%), la minima nei nativi dell'Italia insulare (61,3%); nei nativi dell'Italia settentrionale e centrale l'eccedenza maschile supera lievemente la media per i nativi del Regno presenti nelle Colonie. Per i Compartimenti, il campo di variazione della percentuale dei maschi è soltanto di poco maggiore, restando compreso tra un massimo di 79,2% (Puglie) ed un minimo di 60% (Sicilia).

Prospetto II.

Composizione per sesso della popolazione nativa del Regno presente nelle Colonie e possedimenti italiani, secondo i Compartimenti e le Ripartizioni geografiche di nascita (maschi su 100 abitanti).

	Italia settentrionale . . .	72,2		Italia meridionale . . .	77,0
Piemonte . . . . .		69,2	Abruzzi e Molise . . . . .		78,2
Liguria . . . . .		69,2	Campania . . . . .		75,8
Lombardia . . . . .		75,1	Puglie . . . . .		79,2
Venezia Tridentina . . . . .		78,5	Lucania . . . . .		78,0
Veneto . . . . .		72,4	Calabrie . . . . .		73,6
Venezia Giulia . . . . .		73,8			
Emilia . . . . .		72,1			
	Italia centrale . . .	71,1		Italia insulare . . .	61,3
Toscana . . . . .		70,9	Sicilia . . . . .		60,0
Marche . . . . .		75,2	Sardegna . . . . .		78,8
Umbria . . . . .		74,8			
Lazio . . . . .		68,5		REGNO . . .	68,7

Differenze più rilevanti si verificano tra le singole Colonie e possedimenti. La massima eccedenza di maschi spetta alle Isole Egee (81,9%), la minima alla Tripolitania (65,1%); la Somalia ha una eccedenza maschile superiore (78,3%) a quella dell'Eritrea (67%), e la Cirenaica (70,1%) supera, a questo riguardo, la Tripolitania.

M. d. V.

3) TAVOLE DI NUZIALITÀ PER LA POPOLAZIONE ITALIANA (1930-32) (1). - La probabilità di sposare per i celibi, in funzione dell'età, differisce, come è noto, notevolmente da quella per le nubili.

Rappresentate graficamente, ambedue le curve mostrano prima un aumento, poi una diminuzione col crescere dell'età. Però per i celibi il massimo viene raggiunto in età più avanzata (29 anni) che per le nubili (24 anni), ed esso è più elevato per i primi (150‰) che per le seconde (115‰). Fino ai 25 anni (inclusi) la probabilità di sposare è maggiore per le nubili che per i celibi; dai 26 anni in poi si verifica la relazione opposta, ed a 30 anni la probabilità di sposare per i celibi è più del doppio di quella per le nubili. Tale superiorità si accentua col crescere dell'età, tanto che il rapporto tra la probabilità di sposare per i celibi e quella per le nubili sale a 2,3 all'età di 40 anni, a 2,4 all'età di 50 anni ed a 2,9 all'età di 60 anni.

Tenendo conto pure della probabilità di morte, sia per i celibi che per le nubili, si possono calcolare le tavole di sopravvivenza per i celibi e le nubili. Di 100.000 celibi sopravviventanti all'età di 12 anni, soltanto 40.000 sopravvivono all'età di 29 anni (quando si verifica la massima probabilità di sposare) ed all'età di 60 anni essi sono ridotti a 5.700.

(1) P. Medani: Tavole di nuzialità per la popolazione italiana (1930-32) in "Giornale degli Economisti" ottobre 1936.

Per le nubili, la diminuzione, in funzione dell'età, sia per morte che per matrimonio, è più rapida nelle età giovani, in quanto vi è maggiore la probabilità di sposare; infatti a 24 anni (massima probabilità di sposare per le nubili) di 100.000 nubili sopravvivenenti all'età 12, sopravvivono soltanto 55.700 (contro 78.300 celibi); in seguito la diminuzione diventa più lenta per le nubili che per i celibi; a 33 anni le nubili sopravvivenenti (24.020) superano già i celibi sopravvivenenti (22.500) ed a 60 anni, le nubili sopravvivenenti sono più del doppio (12.610) dei celibi sopravvivenenti (5.710). - (M. d. V.).

4) LA FECONDITÀ LEGITTIMA IN LOMBARDIA. - Questo studio del MAZZOLENI, pubblicato nel "Giornale degli economisti e rivista di statistica", nel dicembre 1936, fa parte di quel complesso di studi, in gran parte pubblicati nella stessa rivista, aventi per scopo di lumeggiare, nei suoi intimi aspetti, lo stato attuale della fecondità delle donne appartenenti alle varie regioni italiane.

L'A. rileva, innanzi tutto, e poi più particolareggiatamente documenta, nelle tabelle analitiche, come negli ultimi cinquant'anni, dal 1881 al 1931, la natalità lombarda, pur rimanendo ancora alquanto superiore alla natalità piemontese e ligure, è diminuita del 38,62%, sebbene in misura diversa da provincia a provincia.

Questa diminuzione risulta ancora più accentuata nei saggi di fecondità generale e in quelli di fecondità legittima, in tutta la Lombardia, particolarmente nel Comune di Milano in confronto al resto della Lombardia.

L'aumento quasi generale della popolazione femminile in età feconda (15-50 anni), verificatosi continuamente nelle circoscrizioni territoriali lombarde, dal 1901 al 1931, condizione favorevole alla natalità, è stato neutralizzato dalla diminuita percentuale delle coniugate sul complesso delle donne in età feconda.

In conclusione, oltre alla ragione suddetta, la minore fecondità in Lombardia, rispetto a quella della maggior parte delle altre regioni italiane, e, nel Comune di Milano, in confronto di quella del resto della Lombardia, sembra dovuta, secondo l'A., alla limitazione volontaria della prole ai primi e secondogeniti, nonché alla tendenza a ritardare il matrimonio e a differire la prima nascita ed anche ad impedirla per cause d'ordine prevalentemente sociale. - (E. F.).

## B - ESTERO

### I - STATISTICHE

5) RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 IN FRANCIA. - Dai dati, pubblicati dalla Direzione generale della Statistica di Francia, risulta che la popolazione ammontava, al censimento dell'8 marzo 1936, a 41.905.968 abitanti, contro 41.834.923 abitanti al censimento precedente del 1931. Si nota per i cittadini francesi un aumento di 508.461 individui e per gli stranieri una diminuzione di 437.416 persone, cosicché l'aumento complessivo è stato di 77.045 anime. Infatti, gli stranieri, che erano 2.890.923 nel 1931, risultarono al censimento 1936 di 2.453.507 individui. Un aumento della popolazione complessiva si riscontra in 36 dipartimenti, mentre 54 segnano una diminuzione.

In quanto alle principali città, il numero degli abitanti di Parigi risultò di 2.829.746, con una diminuzione di 61.274 rispetto ai dati del 1931; però la diminuzione ha colpito la sola città di Parigi, mentre in tutti i dintorni si riscontra un aumento della popolazione. Il numero degli abitanti di Marsiglia risulta di 914.232 (contro 800.881 nel 1931) e quello di Lione di 570.622.

(Le Temps, 31 dicembre 1936).

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN DIVERSI PAESI. - I dati sul movimento della popolazione per gli anni 1933, 1934 e 1935 si riproducono nel seguente prospetto per i 14 Paesi in esso indicati:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Per 1000 nati vivi — Morti nel 1° anno di età
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
<b>Paesi baltici.</b>												
Finlandia .....	1933	3.738.532 (1)	24.472	65.047	47.960	17.087	4.922	6,6	17,4	12,9	4,5	76
	1934	3.762.026 (1)	27.505	67.713	46.318	21.395	4.944	7,3	18,1	12,4	5,7	73
	1935	3.786.844 (1)	28.758	69.942	45.370	24.572	4.669	7,6	18,5	12,0	6,5	67
Estonia .....	1933	1.124.252 (2)	8.425	18.208	16.472	1.736	1.711	7,5	16,2	14,7	1,5	94
	1934	1.126.349 (2)	8.873	17.305	15.853	1.452	1.575	7,9	15,4	14,1	1,3	91
	1935	1.128.865 (2)	9.254	17.890	16.866	1.024	—	8,2	15,9	15,0	0,9	—
Lettonia .....	1933	—	16.063	34.576	26.319	8.257	2.640	8,3	17,8	13,6	4,2	76
	1934	—	16.334	33.383	27.065	6.318	3.174	8,4	17,2	13,9	3,3	95
	1935	1.950.502 (3)	16.474	34.419	27.660	6.759	2.714	8,4	17,6	14,2	3,4	79
Lituania .....	1933	2.451.173 (1)	19.511	62.145	32.749	29.396	7.537	8,1	25,7	13,5	12,1	121
	1934	2.476.154 (1)	18.246	60.770	35.789	24.981	10.059	7,4	24,8	14,6	10,2	166
	1935	2.499.529 (1)	18.254	57.970	34.595	23.375	7.146	7,4	23,4	14,0	9,4	123
Danzica .....	1933	407.000 (4)	3.769	7.719	4.671	3.048	677	9,3	19,0	11,5	7,5	88
	1934	409.000 (4)	4.147	8.929	4.786	4.143	802	10,1	21,8	11,7	10,1	90
	1935	407.000 (4)	3.678	9.339	5.033	4.30	774	9,0	22,9	12,4	10,5	83
<b>Paesi balcanici.</b>												
Romania .....	1933	18.652.053 (2)	155.049	597.621	348.085	249.536	103.765	8,3	32,0	18,7	13,3	174
	1934	18.913.713 (2)	174.390	612.335	390.609	221.726	111.520	9,2	32,4	20,7	11,7	182
	1935	19.087.770 (2)	165.778	585.386	402.678	182.708	112.415	8,7	30,7	21,1	9,6	192
Bulgaria .....	1933	5.970.700 (5)	55.982	174.108	92.698	81.410	25.378	9,4	29,1	15,5	13,6	146
	1934	6.050.200 (5)	56.425	181.795	85.046	96.749	23.515	9,3	30,0	14,1	16,0	129
	1935	6.130.800 (5)	47.548	160.445	88.808	71.637	24.537	7,8	26,2	14,4	11,7	153
Grecia .....	1933	6.591.270 (5)	46.263	189.583	111.447	78.136	23.268	7,0	28,8	16,9	11,9	123
	1934	6.688.000 (5)	47.301	208.929	100.646	108.283	23.329	7,1	31,2	15,0	16,2	112
	1935	6.791.000 (5)	45.898	190.806	100.843	89.963	—	6,8	28,1	14,9	13,2	—
Jugoslavia .....	1932	14.300.181 (5)	111.059	465.778	272.168	193.610	76.916	7,8	32,8	19,2	13,6	165
	1933	14.513.706 (5)	111.498	452.036	243.518	208.518	63.110	7,7	31,4	16,9	14,5	140
	1934	14.621.663 (5)	99.027	459.808	248.570	211.238	69.029	6,8	31,5	17,0	14,5	150
<b>Paesi dell'America del Sud.</b>												
Argentina (6) .....	1933	11.264.024 (7)	70.337	293.728	133.207	160.521	25.767	6,2	26,1	11,8	14,3	88
	1934	11.428.477 (7)	76.363	291.000	133.527	157.473	28.103	6,7	25,5	11,7	13,8	97
	1935	11.591.480 (7)	80.880	291.962	151.969	139.993	31.103	7,0	25,2	13,1	12,1	107
Cile .....	1933	4.420.363 (4)	29.562	147.733	118.432	29.301	38.106	6,7	33,4	26,8	6,6	258
	1934	4.446.617 (4)	31.017	150.362	119.078	31.284	39.383	7,0	33,8	26,8	7,0	262
	1935	4.485.792 (4)	32.661	153.151	112.364	40.787	38.432	7,3	34,1	25,0	9,1	251
Equatore (Repubblica)	1933	2.600.116 (1)	14.270	103.525	58.175	45.350	16.777	5,5	39,8	22,4	17,4	162
	1934	2.646.641 (1)	15.632	101.698	56.122	45.576	15.382	5,9	38,4	21,2	17,2	151
	1935	2.702.689 (1)	17.205	105.011	49.304	55.707	14.361	6,4	38,8	18,2	20,6	137
Uruguay .....	1933	1.981.744 (4)	9.520	41.650	20.358	21.292	3.865	4,8	21,0	10,3	10,7	93
	1934	2.006.637 (4)	10.676	41.337	20.065	21.272	3.957	5,3	20,6	10,0	10,6	96
	1935	2.030.198 (4)	11.301	41.426	21.514	19.912	—	5,6	20,4	10,6	9,8	—
Venezuela (8) .....	1933	3.135.990 (9)	8.498	89.663	59.303	30.360	14.518	2,7	28,6	18,9	9,7	162
	1934	3.165.685 (9)	9.572	89.945	58.933	31.012	14.186	3,0	28,4	18,6	9,8	158
	1935	3.195.654 (9)	9.004	91.948	54.287	37.681	12.627	2,8	28,8	17,0	11,8	137

(1) Calcolata al 31 dicembre. — (2) Calcolata al 1° luglio. — (3) Censimento 12 febbraio 1935. — (4) Media dell'anno. — (5) Calcolata al 30 giugno. — (6) Capitale federale e provincie, esclusi cioè i « Territorios Nacionales » (612.614 abitanti al 1° gennaio 1935) — (7) Calcolata al 1° gennaio. Al 1° gennaio 1933 = 11.748.194 abitanti; con i Territorios = 12.372.965 abitanti. — (8) I dati si riferiscono a tutti gli Stati e territori del Venezuela, escluse soltanto le tribù degli « indios » (136.147 individui nel 1926). — (9) Calcolata al 1° gennaio.

Tra i Paesi baltici, nel 1935, i più alti saggi di nuzialità e d'incremento naturale si osservano in Danzica; la più alta natalità in Lituania; la più bassa mortalità generale ed infantile in Finlandia.

Per i 4 Paesi balcanici, la più alta nuzialità si ha in Romania; la più alta natalità ed il maggior incremento naturale in Jugoslavia (1934); la più bassa mortalità generale in Bulgaria e infantile in Grecia (1934).

Infine, tra i 5 Paesi dell'America del Sud, la più alta nuzialità si nota nel Cile; la più alta natalità ed il miglior saggio d'incremento naturale nella Repubblica dell'Equatore; la più bassa mortalità generale ed infantile nell'Uruguay.

## II - STUDI E RICERCHE

7) NUZIALITÀ ED ACCRESCIMENTO NATURALE NELLE GRANDI CITTÀ EUROPEE. - In due precedenti articoli apparsi su questa Rassegna (1) sono state esaminate la natalità, l'illegittimità, la mortalità generale e la mortalità infantile nelle grandi città europee, e precisamente in quelle che, al 30 giugno 1933, avevano una popolazione superiore a un milione di abitanti; nel presente articolo si completa la trattazione del capitolo riguardante il movimento naturale della popolazione in dette città, esponendo i dati sulla nuzialità e sull'accrescimento naturale (Tabb. I e III, rispettivamente).

Tabella I.

Matrimoni per 1000 abitanti

CITTA'	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935 (a)
Londra . . . .	8,6	8,6	8,6	9,1	9,5	9,6	9,8	9,5	9,0	9,5	10,2	—
Berlino . . . .	7,8	8,7	8,9	9,9	10,9	11,0	10,5	8,8	8,4	10,9	14,0	11,9
Mosca . . . .	14,9	13,6	12,7	12,5	12,7	12,9	—	—	—	—	—	—
Parigi . . . .	12,3	12,5	11,9	11,4	11,1	11,1	11,3	10,7	10,1	9,9	9,2	8,9
Leningrado . .	12,4	13,2	13,6	15,0	16,5	16,2	15,3	(a) 14,2	—	—	—	—
Vienna . . . .	9,9	9,3	8,7	8,7	8,9	9,3	9,3	8,6	8,0	7,5	7,1	7,1
Varsavia . . . .	8,2	8,3	7,6	7,8	9,3	10,0	9,4	8,7	8,0	8,6	8,7	8,6
Amburgo . . . .	8,8	8,8	8,9	9,6	9,9	10,4	10,0	8,8	8,7	12,0	14,2	11,6
Glasgow . . . .	8,4	8,5	8,3	8,5	8,7	8,5	8,6	8,4	8,3	8,4	9,2	9,6
Roma . . . .	7,2	7,3	6,8	6,8	6,6	6,4	7,6	6,9	6,7	7,3	7,6	7,7
Barcellona . .	10,4	10,2	9,6	9,7	9,9	10,4	10,5	9,4	6,5	6,2	6,3	—
Budapest . . .	10,4	10,1	10,2	10,8	11,1	10,6	10,9	10,4	10,4	10,4	11,2	11,3
Milano . . . .	7,3	7,3	7,2	7,6	7,0	7,4	8,1	7,2	6,9	7,0	7,4	7,3
Birmingham .	8,3	8,4	8,1	8,7	8,5	9,1	8,7	—	—	8,3	9,4	—
Madrid . . . .	7,6	8,0	7,9	7,8	8,5	9,0	8,8	8,9	7,0	6,4	6,5	—

(a) Cifre provvisorie.

La tabella I, in cui le città sono state disposte in ordine decrescente di popolazione, mostra che in taluni centri - Londra, Glasgow, Budapest - la nuzialità si mantiene pressochè stazionaria in quasi tutti gli anni presi in esame, aumentando solo negli ultimi, in corrispondenza ai quali assume i valori massimi; in altri centri è progressivamente crescente nei primi sei o sette anni considerati per poi variare irregolarmente (Berlino) o diminuire con continuità (Leningrado); in altri ancora - Vienna, Barcellona - la nuzialità, dapprima in declino e poi in aumento, decresce di nuovo, quasi costantemente, a partire dal 1930. Per Parigi i quozienti, pur con qualche lieve irregolarità, sono in netta diminuzione,

(1) "Notiziario demografico," n. 8 del 10 agosto 1935-XIII e n. 9 del 10 settembre 1936-XIV.

mentre per Mosca, per cui si dispone di dati solo fino al 1929, la fase discendente si arresta nel 1927. Infine, per Varsavia, Roma, Milano, Birmingham e, in misura più accentuata, Madrid, la nuzialità va oscillando entro limiti abbastanza ristretti.

Le città per le quali il fenomeno in esame assume i valori più alti sono: Leningrado - cui spetta il massimo assoluto: 16,5 - Mosca e (solo in corrispondenza agli anni più recenti) Amburgo e Berlino. La nuzialità si mantiene costantemente ad un livello abbastanza elevato a Budapest, mentre a Parigi e Barcellona, dopo aver raggiunto una notevole intensità negli anni anteriori al 1932, declina sensibilmente a partire da tale anno (il minimo assoluto: 6,2 è toccato, infatti, da Barcellona proprio nel 1933). I quozienti più bassi si hanno in corrispondenza alle grandi città italiane - Roma e Milano - ed a Madrid. È interessante notare che Roma, pur essendo caratterizzata da bassa nuzialità, è tra le città a natalità più elevata (1).

Naturalmente, anche nello studio della nuzialità, come in quello degli altri fenomeni che costituiscono il movimento naturale della popolazione, bisognerebbe tener conto della composizione professionale e per età della popolazione dei grandi centri.

Il raffronto tra la nuzialità delle principali città europee e quella dei Paesi di cui esse fanno parte (Tab. II) mostra che la prima è in genere più elevata della seconda: solo Varsavia, Roma e Milano hanno nuzialità presso a poco eguale a quella dei rispettivi Paesi.

Tabella II.

Matrimoni per 1000 abitanti

A N N I	Austria	Francia	Germania	Inghilterra e Galles	Italia	Polonia	Scozia	Spagna	Ungheria
1921-25 . . . . .	9,6	9,5	9,4	7,9	9,0	10,2	7,1	7,3	10,0
1926-30 . . . . .	7,5	8,2	8,7	7,7	7,3	9,2	6,7	7,3	9,2
1931-35 (a) . . . . .	6,8	7,4	(b) 9,2	8,1	6,8	8,4	7,1	(b) 6,5	8,5

(a) Cifre provvisorie. — (b) 1931-34. — (c) 1925.

Dalla Tabella II si rileva, inoltre, che la nuzialità nei tre quinquenni considerati è in diminuzione lieve ma costante in tutti i Paesi, tranne che in Germania, Inghilterra-Galles e Scozia, per i quali si verifica un incremento dal 1926-'30 al 1931-'35.

L'accrescimento naturale, ossia l'eccedenza dei nati vivi sui morti per 1000 abitanti (Tab. III), presenta una particolarità comune a quasi tutte le grandi città: brusca diminuzione in corrispondenza al 1929 (anno in cui cadono alcuni minimi), seguita da un aumento più o meno ragguardevole nel 1930 (in cui, viceversa, cadono alcuni massimi). Tale caratteristica va messa in relazione con gli elevati valori che la mortalità eccezionalmente e sporadicamente assunse nel 1929 a causa dell'inverno quasi ovunque rigidissimo (2). Nel periodo anteriore a tale anno, a partire dal 1924 o dal 1925, l'eccedenza è in declino in molte città, cioè a Londra, Mosca, Leningrado (per quest'ultima la diminuzione prosegue fino al 1931, anno terminale della serie), Vienna, Varsavia, Amburgo e Glasgow; dopo il 1930, in cui - come si è detto - si verifica per quasi tutte le città una cuspide nell'andamento dell'eccedenza, la differenza tra natalità e mortalità torna a diminuire in molti centri; però, per alcuni (Londra, Berlino, Parigi, Amburgo, Milano e Birmingham) la diminuzione si arresta nel 1933; anzi per Londra, Birmingham, Berlino e Amburgo si verifica, dopo tale anno, un deciso incremento, particolarmente accentuato per le due ultime delle

(1) Cfr. "Notiziario demografico" del 10 agosto 1935-XIII, pag. 237.

(2) Cfr. "Notiziario demografico" del 10 settembre 1936-XIV, pag. 174.

Tabella III.

## Eccedenza dei nati vivi sui morti per 1000 abitanti

CITTA'	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935 (a)
Londra . . . .	6,4	6,0	5,5	4,0	4,1	1,6	4,2	2,6	2,0	0,7	1,2	2,1
Berlino . . . .	- 1,5	0,4	0,0	- 1,5	- 1,4	- 2,4	- 1,4	- 2,5	- 2,9	- 3,4	0,9	1,4
Mosca . . . .	14,7	18,0	16,1	12,0	10,1	8,8	—	—	—	—	—	—
Parigi . . . .	- 0,7	- 1,1	- 1,9	- 0,5	- 1,4	- 3,4	- 1,4	- 1,9	- 2,1	- 3,1	- 2,6	—
Leningrado . .	9,8	13,2	13,4	8,7	8,2	7,0	6,3	5,2	—	—	—	—
Vienna . . . .	1,1	0,9	- 1,3	- 3,0	- 3,2	- 4,5	- 3,9	- 5,1	- 5,5	- 6,2	- 6,2	- 6,9
Varsavia . . . .	7,2	9,1	7,4	4,9	5,5	4,5	6,8	4,4	1,6	2,2	2,7	2,0
Amburgo . . . .	2,4	3,6	2,5	1,4	2,2	1,2	2,1	0,8	0,1	- 0,2	4,6	6,4
Glasgow . . . .	8,0	9,8	8,4	7,8	7,5	4,7	7,3	6,8	6,1	6,0	5,9	5,9
Roma . . . . .	7,9	8,2	9,8	9,8	10,2	8,3	12,0	10,1	8,8	9,2	9,9	9,0
Barcellona . . .	3,8	5,0	5,4	4,1	4,8	2,4	6,5	1,7	2,4	2,1	2,0	—
Budapest . . . .	- 2,5	1,7	1,5	- 0,8	0,8	- 0,7	1,5	- 0,1	- 1,6	- 0,5	0,9	0,0
Milano . . . . .	2,4	1,3	1,3	2,3	1,8	3,2	4,7	3,7	3,3	2,9	3,4	2,9
Birmingham . .	7,7	7,1	7,4	6,5	6,8	3,8	6,7	5,5	4,9	3,8	4,4	5,3
Madrid . . . . .	5,1	4,9	4,8	5,8	7,0	7,1	9,3	5,6	7,1	7,0	6,9	6,7

(a) Cifre provvisorie.

predette città. Infatti, l'accrescimento naturale, quasi sempre negativo per Berlino nel decennio 1924-'33, diviene positivo nel 1934 e 1935 (0,9 e 1,4) e per Amburgo tocca i massimi proprio nei due anni suddetti, passando dal valore - 0,2, corrispondente al 1933, ai valori 4,6 e 6,4, rispettivamente. Tale ascesa è conseguenza del notevole aumento della natalità (1), che può, a sua volta, considerarsi quale effetto dei provvedimenti legislativi adottati negli ultimi anni in Germania per accrescere la nuzialità (pur essa - come s'è visto - in aumento sia nei grandi centri che nella totalità del Paese) e favorire in generale lo sviluppo demografico.

Le città per le quali il guadagno demografico è maggiore sono: Mosca (che detiene il primato col valore 18,0), Leningrado (in cui, però, l'accrescimento è in forte declino), Roma, Glasgow e Madrid; una eccedenza costantemente o quasi negativa si nota per Vienna (che tocca nel 1935 il minimo assoluto: - 6,9), Parigi, Berlino e Budapest.

L'accrescimento naturale nei grandi centri è sempre, tranne pochissime eccezioni (Glasgow, Birmingham e, per alcuni anni, Roma), di molto inferiore a quello dei rispettivi Paesi (Tab. IV); anche in questi, però, come

Tabella IV.

## Eccedenza dei nati vivi sui morti per 1000 abitanti

A N N I	Austria	Francia	Germania	Inghilterra e Galles	Italia	Polonia	R. S. F. S. R.	Scozia	Spagna	Ungheria
1921-25 . . . . .	6,4	2,1	8,8	7,8	12,4	16,4	(c) 20,0	9,1	9,6	9,5
1926-30 . . . . .	3,2	1,4	6,6	4,6	10,9	15,4	(d) 23,3	6,3	10,6	9,0
1931-35 (a) . . . . .	0,9	0,8	(b) 4,9	3,0	9,8	13,0	—	5,0	10,7	6,6

(a) Cifre provvisorie. — (b) 1931-34. — (c) 1923-25. — (d) 1926-28.

nelle grandi città, esso presenta fortissimi dislivelli: così dagli elevati valori che caratterizzano l'eccedenza di alcuni Paesi, quali la R. S. F. S. R. (cui appartiene il massimo: 23,3) e la Polonia, si passa ai valori bassissimi dell'Austria e della Francia (che segna il minimo: 0,8 nel 1931-'35).

Si noti che dall'uno all'altro dei tre periodi considerati l'accrescimento naturale è progressivamente in diminuzione, eccezion fatta per la R. S. F. S. R. e la Spagna, in cui è in aumento.

C. C.

(1) Cfr. "Notiziario demografico", del 10 agosto 1935-XIII, pag. 237. Per il 1933, 1934 e 1935 i quozienti di natalità di Berlino ed Amburgo sono, rispettivamente: 8,7; 13,0; 14,6 e 11,3; 14,1; 17,9.

8) DURATA DELLE GENERAZIONI E RIPRODUZIONE. - In uno studio sulla durata delle generazioni Stella SEEBERG (1) cerca di dare il dovuto rilievo ad un fattore sinora troppo trascurato, secondo l'A., nella ricerca delle cause che influenzano il diverso andamento dello sviluppo demografico in diversi paesi o in diversi strati della popolazione.

Nei calcoli relativi alla possibilità procreativa, la maggior parte degli studiosi ha preso in esame quasi esclusivamente l'età media della sposa all'atto del matrimonio. Che però anche quella dello sposo abbia una importanza non trascurabile, risulta da un semplice calcolo ipotetico e schematico.

Si suppongono 4 padri, aventi ciascuno 3 figli che, dal canto loro, hanno ugualmente 3 figli e così via. Il primo padre sposa a 20 anni di età, il secondo a 25, il terzo a 30, il quarto a 35; alle stesse età dei rispettivi padri si suppone sposino anche i figli. I 3 figli nascono nei primi 5 anni di matrimonio. Dopo circa 100 anni la discendenza del primo padre sarà costituita da 81 propronipoti, del secondo da 27 pronipoti, del terzo e del quarto da 9 nipoti, cioè la discendenza del primo padre sarà quasi 9 volte più numerosa di quella del terzo e del quarto. L'aumento di una popolazione è dunque funzione del lento o rapido susseguirsi delle generazioni, e, perciò ancora, funzione dell'età media degli sposi.

È evidente che bisogna prendere in considerazione anche l'età media delle spose, giacchè da questa età dipende la durata più o meno lunga del periodo fecondo del matrimonio.

I dati del seguente prospetto possono fornire un confronto circa la frequenza delle età medie degli sposi e delle spose in Germania nell'anno 1927:

ETÀ AL MATRIMONIO (celibi e nubili)	Sposi	Spose
Meno di 20 anni . . . . .	0,4	7,7
Da 20 a 25 anni . . . . .	33,9	48,8
Da 25 a 30 anni . . . . .	45,1	30,2
Oltre 30 anni . . . . .	20,6	13,3
Totale . . . . .	100,0	100,0

Esaminando i dati, si rileva come l'età al matrimonio della donna tenda, in generale, a far diminuire la durata di una generazione, mentre le lunghe distanze fra le successive generazioni sono prevalentemente influenzate dall'alta età al matrimonio degli uomini.

Per il calcolo della durata media di una generazione, l'A. propone la seguente formula:

$$d = \frac{h_m + h_f}{2} + \rho$$

in cui  $h_m$  e  $h_f$  rappresentano, rispettivamente, l'età dello sposo e della sposa al matrimonio, e  $\rho$  il numero degli anni, entro i quali, a partire dall'epoca di celebrazione del matrimonio, possono nascere i primi tre figli che assicurano la riproduzione della stirpe.

Nei calcoli dello sviluppo della popolazione occorre, quindi, tener conto non soltanto del numero medio dei figli per matrimonio, ma anche della durata media delle generazioni: è necessario accertare, per un determinato strato di popolazione, se esistono differenze, secondo le classi sociali o le professioni, nella durata media della generazione, se questa varia fra i diversi popoli e nel corso del tempo.

Sebbene non si abbia a disposizione materiale sufficiente onde permettere una soluzione, anche provvisoria, di questi quesiti, risultano chiari

(1) Dr. Stella Seeberg: "Generationsdauer und Bevölkerungsvermehrung", in "Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik", novembre 1936

alcuni fatti. Un operaio non specializzato è già in grado, all'età di 20 anni, di formarsi una famiglia, mentre per il giovane universitario questa età si sposta, in Germania, almeno di una diecina di anni.

In generale si può dire che l'entrata in una professione di lungo tirocinio implica un aumento dell'età al matrimonio e, quindi, una più lunga durata della generazione.

Da ciò risulta che le classi che richiedono una lunga preparazione professionale, e che sono perciò più povere di discendenza, dovranno, per mantenere i loro effettivi, completarsi continuamente con elementi provenienti da classi di livello intellettuale più basso; ciò assume grandissima importanza per la salda unione di tutti gli strati sociali della popolazione.

9) PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE PER LA FRANCIA. - Il Sig. SAUVY, che già nel 1929 fece un calcolo statistico sull'avvenire della popolazione francese (1), ha ripreso ultimamente, e anche questa volta per incarico dell'"Alliance Nationale pour l'accroissement de la population Française", lo studio delle prospettive demografiche francesi in determinate condizioni. In un primo caso, l'A. suppone che la fecondità e il quoziente di mortalità rimangano invariati, in ogni gruppo di età, al livello del 1935; in un secondo caso, invece, egli assume che la fecondità e il quoziente di mortalità di ogni gruppo di età continuino a diminuire nel ritmo degli ultimi anni, cioè del periodo 1930-1935 per la fecondità, e di quello del 1925-1935 per la mortalità.

Nelle condizioni della prima ipotesi l'eccedenza delle morti sulle nascite, che era di 20.000 nel 1935, sarà di 207.000 nel 1985; nello stesso periodo di 50 anni la popolazione diminuirà da 41.426.000 a 34.231.000 abitanti, cioè di più di 7.000.000.

Un notevole spostamento avrà luogo nella piramide delle età della popolazione, come risulta dalla seguente tabella della composizione per età della popolazione:

ETÀ IN ANNI	1935	1985	ETÀ IN ANNI	1935	1985
	Popolazione in migliaia			Popolazione in migliaia	
0 — 4 . . . . .	3.280	2.231	40 — 49 . . . . .	5.276	4.391
5 — 14 . . . . .	6.969	4.469	50 — 59 . . . . .	4.765	4.881
15 — 19 . . . . .	1.983	2.264	60 — 69 . . . . .	3.605	3.364
20 — 29 . . . . .	6.588	4.814	70 — 79 . . . . .	1.957	2.340
30 — 39 . . . . .	6.503	4.759	80 e più . . . . .	500	718

Il numero dei giovani al di sotto di 15 anni decrescerà, entro i prossimi 50 anni, di 3,5 milioni, ossia del 34%, mentre quello dei vecchi al di sopra di 60 anni aumenterà, toccando il massimo entro i prossimi 30 anni, con un incremento di 1 milione circa, cioè del 16%.

La seconda ipotesi conduce ai seguenti risultati, ancora molto più catastrofici:

Diminuzione delle nascite, da 638.000 nel 1935 a 127.000 nel 1985; diminuzione, nello stesso periodo, delle morti da 658.000 a 556.000; diminuzione della popolazione totale da 41.426.000 a 29.645.000, cioè di 12 milioni di anime in 50 anni.

Il numero dei giovani di meno di 15 anni di età decrescerà, dal 1935 al 1985, di 7.600.000, ossia del 74%; quello dei vecchi di più di 60 anni aumenterà, in 30 anni, di circa 2 milioni, ossia del 32%. Il numero dei

(1) Cfr. "Notiziario demografico", n. 3, pag. 10, 1929.

maschi da 20-59 anni sarà, nel 1985, poco più grande di quello dei vecchi oltre i 60 anni di età, mentre il rapporto attuale di queste due categorie di età è quasi dell'1 a 4.

L'aumento dei vecchi e la relativa diminuzione delle classi di età media produrrebbe un effetto disastroso sulle istituzioni di previdenza sociale, in quanto comporterebbe un aumento di circa il 40% dei sovvenzionati, e una diminuzione del 25% dei contribuenti; invece di un sovvenzionato per 4 lavoratori, ve ne sarebbero due.

(Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française, novembre 1936).

### III - CRONACHE

10) MOTIVAZIONE DELLA STERILITÀ. - Una inchiesta, fatta in California, non solo direttamente presso 576 coppie di coniugi senza prole, ma anche presso i loro parenti ed amici, sui motivi della loro sterilità, diede i seguenti risultati:

In un terzo dei casi la sterilità era considerata involontaria. Le restanti coppie non ebbero figli perchè non ne volevano.

Di questi ultimi solo un sesto agì così in conseguenza a ristrettezza economica, e solo un ventesimo per non trasmettere ai figli difetti ereditari.

Nel 27% dei casi, la sterilità volontaria era determinata da motivi di ambizione sociale, dal desiderio di non essere impedito, in carriera e in divertimento, dal peso della prole. Carriera professionale della sposa, non però necessaria per il mantenimento della famiglia, sembra essere stata la causa in un 23% dei detti casi.

Un 6%, finalmente, delle coppie ammise di non amare i bambini.

(Eugenical News, n. 5, settembre-ottobre 1936).

11) VARIAZIONI DELLA STATURA MEDIA DELLA POPOLAZIONE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA E IN GERMANIA. - I dati disponibili su questo argomento sono poco probatori e contraddittori per ciò che riguarda gli Stati Uniti. Da misurazioni eseguite sugli ex-combattenti della guerra mondiale risulterebbe che la statura media sia diminuita di circa 1,27 cm nel corso degli ultimi 50 anni. Si spiega pure che tale riduzione sarebbe dovuta alla numerosa immigrazione di elementi appartenenti a razze di bassa statura. D'altra parte, una indagine più recente, fatta sui dati relativi a più generazioni di studenti e studentesse in alcuni istituti di studi superiori americani, avrebbe accertato un aumento della statura media di circa 3,5 cm da una generazione a quella successiva. Questa osservazione, che si riferisce prevalentemente ad elementi di origine anglo-sassone, concorderebbe con altri risultati analoghi, osservati in varie regioni degli Stati Uniti.

Accanto a ciò, il giornale dell'associazione dei medici americani riporta che le misurazioni eseguite sui fanciulli nelle scuole in Germania hanno fatto risultare un aumento sensibile della statura media nel corso del periodo 1924-1932. La statura media dei fanciulli maschi da 6 a 7 anni di età sarebbe cresciuta, entro il periodo considerato, da 108,7 a 114,9 cm, mentre per quelli di circa 14 anni si riscontrerebbe un aumento da 146,4 cm nel 1924 a 152,7 cm nel 1933. Questa ultima osservazione sarebbe però poco concludente, poichè nell'età di circa 14 anni i ragazzi crescono generalmente di 5 cm all'anno, cosichè una differenza di più mesi nell'età dei misurati potrebbe provocare una notevole differenza nei risultati delle osservazioni.

(Eugenical News, n. 5, settembre-ottobre 1936)

12) STATISTICA DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLA U.R.S.S. - La rivista quindicinale " Il Piano ", organo ufficiale dell'Ufficio del piano economico e dell'amministrazione centrale di statistica economica e sociale della U.R.S.S., contiene, nel n. 19 del 10 ottobre 1936, due notizie che annunciano la ripresa dell'elaborazione dei dati statistici sul movimento naturale e migratorio della popolazione sulla base dei risultati del prossimo censimento del 1937. I dati, finora incompleti e comunicati con considerevole ritardo dalle varie repubbliche federate, verranno calcolati esattamente per gli anni 1936 e 1937 e completati con informazioni precise sulla mortalità infantile nel primo anno di vita e fino all'età di cinque anni, nonché con l'elaborazione della statistica dei matrimoni e dei divorzi per i principali gruppi etnici della popolazione. In quanto al movimento migratorio interno, una registrazione più esatta dei trasferimenti di domicilio consentirà, secondo le notizie precitate, di stabilire il calcolo del movimento in parola in modo soddisfacente.

13) L'INDUSTRIA DEL TURISMO. - Sui problemi del turismo informa un volume di A. T. NORVAL, intitolato " The Tourist Industry ", in parte tesi di laurea e dunque ricerca di carattere generale, in parte studio, eseguito per conto delle autorità competenti, sulle possibilità turistiche del Sudafrica.

L'A., preoccupato anzitutto dell'importanza economica dell'industria turistica, passa in rivista le relative cifre per i principali paesi interessati europei e extraeuropei, senza trascurare gli aspetti politici e sociologici del fenomeno. In conformità con il suo secondo scopo si occupa ampiamente dell'interessamento da parte delle autorità statali e comunali, nonché dell'esistenza e del funzionamento di enti e istituzioni creati allo scopo di organizzare e sviluppare il movimento turistico.

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G. A.); Prof. Paolo Albertario (P. A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E. A.); Prof. Benedetto Barberi (B. B.); Dr. Gastone Barsanti (G. B.); Dr. Ernesto Caioli (E. C.); Dr. Candeloro Candelori (C. C.); Dr. Mario Cappieri (M. C.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Prof. Luigi Galvani (L. G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G. G.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Prof. Giovanni Lasorsa (G. L.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Dr. Tommaso Mascaro (T. M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N. M. A.); Alessandro Mirri (a. mi.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Renato Reverberi (R. R.); Dr. Bruno Roselli (B. R.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O. S.); Ing. Paolo Scurria (P. S.); Prof. Stefano Somogyi (S. S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillò (U. T.); Renato Vicard (R. V.); Dr. Bruno Zanon (B. Z.).

## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di dicembre 1936-XV

**1. Consiglio Superiore di Statistica.** — Il Consiglio si è riunito in Sessione ordinaria, il 21 dicembre u. sc., sotto la presidenza del Presidente dell'Istituto, con l'assistenza del Direttore Generale dell'Istituto e dei membri del Consiglio: prof. Amoroso, S. E. prof. Benini, prof. Boldrini, prof. Coletti, S. E. prof. Giannini, prof. Livi, prof. Niceforo, prof. Pietra, S. E. prof. sen. Sitta, nonchè i membri del Comitato dei Revisori dei Conti comm. Ferretti e prof. Perassi. Fungeva da Segretario il col. prof. de Berardinis.

L'ordine del giorno era il seguente:

- 1° Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.
- 2° Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate (allegato 1).
- 3° Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità per stato civile (relatore prof. Livi) (allegato 2).
- 4° Alcune ricerche storico-statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi (relatore S. E. Benini) (allegato 3).
- 5° Circa la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali (relatore prof. Niceforo).
- 6° Per un coordinamento delle statistiche dello sport (relatore prof. Niceforo).
- 7° Eventuali.

La Sessione si è aperta con la Relazione del Presidente prof. Savognan, che dopo avere commemorato S. E. Bianchetti, ha illustrato l'attività dell'Istituto durante il 1936. Egli ha riferito sulla preparazione e sullo svolgimento dei lavori dell'VIII Censimento della popolazione; si è soffermato, particolarmente, sulla organizzazione del complesso lavoro di revisione, spoglio e codificazione dei dati e sulle provvidenze prese allo scopo di ottenere un adeguato acceleramento di tempi per la rapida comunicazione dei risultati della grande indagine quinquennale. Con la organizzazione tecnica attuale e la diligente preparazione dei lavori è oggi possibile raggiungere una rapidità che non ha riscontro con il passato.

Successivamente il Presidente ha parlato dell'importante sviluppo preso dalle pubblicazioni dell'Istituto ed ha, particolarmente, intrattenuto il Consiglio sull'avvenuta pubblicazione di tutti i fascicoli provinciali del Catasto agrario e del volume riassuntivo del Regno e sull'aggiornamento del censimento del bestiame.

Il prof. Savognan ha quindi accennato ai principali lavori in corso dell'Istituto e all'avvenuta attuazione dei voti, formulati dal Consiglio nella precedente Sessione. Si è soffermato, fra l'altro, sul prossimo Censimento dell'industria e del commercio, sulla celebrazione del Decennale dell'Istituto e sulle statistiche della Libia e dell'A. O. I. Ha dato quindi ampi ragguagli sulla situazione del personale dell'Istituto e delle molteplici provvidenze prese per la sistemazione di esso. Infine, ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione finanziaria dell'Amministrazione.

Il Presidente ha chiuso la sua relazione con le seguenti parole:

«Alla fine dello scorso luglio, l'Istituto iniziava il secondo decennio della sua esistenza e questo anniversario veniva quasi a coincidere con l'avvenimento più fausto dell'era fascista — la fondazione dell'Impero.

«Chi rivolga la mente al cammino percorso dal 1926 in

«Istituto che è diventato un elemento di primo ordine nella vita della Nazione.

«Il lavoro compiuto attraverso difficoltà non lievi, le resistenze superate per attuare gradatamente il nostro programma, il progressivo diffondersi di quella coscienza statistica, che or sono dieci anni era ancora allo stato embrionale, la esperienza acquisita da tutto il nostro personale, che va ognora perfezionandosi, e soprattutto l'interessamento costante di S. E. il Capo del Governo, che con occhio vigile segue la nostra attività, ci consente di guardare con animo tranquillo in faccia all'avvenire, fidenti che l'Istituto saprà essere degno dei nuovi e più alti destini della Patria».

Sulla relazione del Presidente hanno parlato S. E. Sitta; S. E. Benini; il prof. Boldrini; S. E. Giannini; il prof. Niceforo; il prof. Amoroso e il prof. Livi; mettendo in rilievo i progressi realizzati, plaudendo all'attività svolta dall'Istituto sotto la guida di S. E. il Capo del Governo e suggerendo nuovi campi di indagini statistiche.

Sull'insegnamento della statistica e della demografia nelle R.R. Università è stata approvata la seguente risoluzione, su proposte dei proff. Boldrini e Livi:

#### IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA,

«ricordato che fra i compiti assegnati dalla Legge all'Istituto Centrale di Statistica rientra anche quello di promuovere e favorire gli studi statistici;

«e ritenendo che l'accresciuta importanza e funzione dell'ordinamento statistico dello Stato fascista esigano in questo campo una maggiore preparazione dei giovani che seguono gli studi superiori di scienze giuridiche, politiche ed economiche;

#### ESPRIME IL VOTO

«che il Ministero dell'Educazione Nazionale, riprendendo in esame la questione, voglia considerare l'opportunità di assegnare alla statistica e alla demografia un posto adeguato negli insegnamenti fondamentali per le lauree in Giurisprudenza, Scienze Politiche e in Economia e Commercio».

Riguardo al potenziamento delle scuole di statistica,

#### IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA,

«lieto che per la recente riforma dell'insegnamento superiore sia stata creata la Facoltà di statistica e più largo accesso di studenti sia stato aperto alle antiche scuole di statistica,

#### CONFIDA

«che detti Istituti trovino nelle Università quel conveniente appoggio che consenta ai medesimi di assolvere alle alte funzioni per cui furono voluti dal Capo del Governo».

Successivamente il Consiglio ha ampiamente trattato i seguenti argomenti:

«Alcune osservazioni sulle tavole di mortalità per stato civile» (relatore prof. Livi). — «Alcune ricerche storico-statistiche sulla popolazione italiana nei territori successivamente annessi» (relatore S. E. Benini). — «Circa la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali» (relatore prof. Niceforo). — «Per un coordinamento delle statistiche dello sport» (relatore prof. Niceforo).

Sugli argomenti suddetti sono stati formulati appositi voti. Riguardo alla proposte del prof. Niceforo per la pubblicazione delle statistiche relative alle malattie mentali,

IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA,

«ricordando la lunga serie di statistiche italiane condotte dai competenti Uffici e da insigni studiosi sulla popolazione degli Ospedali psichiatrici e sui Centri di assistenza e profilassi delle malattie mentali, ricerche destinate tra l'altro a mettere in chiara luce le cause biopatologiche e ambientali delle affezioni e delle malattie mentali per meglio potere prevenirle e combatterle;

«ricordando che in questi ultimi tempi, grazie alla concorde opera tra l'Istituto Centrale di Statistica e la Direzione dell'Ospedale psichiatrico di Ancona (prof. G. Modena) si è regolarmente iniziata una rilevazione continua concernente gli internati negli ospedali psichiatrici per l'intero Regno, e che la pubblicazione dei risultati si veniva regolarmente compiendo;

«visto che la pubblicazione venuta in luce nell'ultimo anno è stata fortemente ridotta per necessità finanziarie, mentre il lavoro di rilevazione sempre si fa ininterrottamente e completamente;

«visto inoltre che è pronto il materiale statistico dal 1929 al 1933 concernente la suddetta rilevazione ma che tale materiale non trova possibilità di divulgazione, sempre in ragione di difficoltà finanziarie;

CONFIDA

«che i pubblici Uffici più interessati allo studio e alla profilassi delle malattie mentali, quali ad esempio la Direzione Generale della Sanità pubblica e le Amministrazioni provinciali e interprovinciali, cerchino, se possibile, di nobilmente cooperare con l'Istituto Centrale di Statistica e con la Direzione dell'Ospedale psichiatrico di Ancona per rimuovere gli ostacoli di ordine finanziario che si oppongono al proseguimento di un lavoro che torna anche di vantaggio alla scienza italiana.»

Infine, circa la proposta del prof. Niceforo per il coordinamento delle statistiche dello sport,

IL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA,

«osservando che le rilevazioni statistiche e le pubblicazioni, anche d'ordine statistico, concernenti non solo le forze numeriche della popolazione sportiva italiana, ma anche e soprattutto i dati riguardanti il rendimento delle varie gare sportive e i caratteri fisici ed altri degli sportivi, vanno ognor più moltiplicandosi;

«osservando inoltre che una esatta elaborazione statistica ed una efficace esposizione di tale materiale ognor più ricco possano veramente esser condotte a buon fine sol quando siano assistite da una rigorosa applicazione della tecnica statistica e del metodo statistico;

CONFIDA

«che i benemeriti Uffici, i quali raccolgono ininterrottamente gli elementi numerici concernenti le varie attività sportive e le caratteristiche biologiche od altre degli sportivi, si valgano della collaborazione dell'Istituto Centrale di Statistica per il migliore svolgimento della loro opera».

**2. Concorso a Premio «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni».** — Il 31 dicembre 1936-XV è scaduto il termine per l'ammissione al concorso a premio di L. 15.000, bandito l'8 novembre 1934-XIII dall'Istituto Centrale di Statistica, nella sua qualità di amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni», sul tema «Contributi alla Tecnica delle Assicurazioni malattie e conseguente costruzione di tavole di morbilità, in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto».

Entro il termine fissato sono pervenuti all'Istituto tre elaborati e precisamente dei Sigg.:

Dott.ssa Rossana Giannini in Nanni di Mariano;

Dott. Roberto Giovanni fu Francesco;

Dott. Morandini Giuseppe fu Giovanni.

**3. Comitati e Commissioni.**

A) In data 7 dicembre u. s. la *Commissione di studio per la statistica delle giacenze delle merci nei Magazzini Generali e in altri depositi* ha tenuto la terza adunanza, per la soluzione di taluni quesiti formulati da alcuni Magazzini Generali circa l'adozione del nuovo modulo per la segnalazione mensile delle giacenze. In tale adunanza la Commissione è venuta anche nella determinazione, che siano da comprendere nella segnalazione stessa le merci contenute nei locali dati in affitto a privati dai Magazzini, purchè situati nel recinto di essi, mentre di quelle custodite in locali posti fuori dei recinti ne è raccomandata la comunicazione, in quanto sia possibile, a periodi semestrali.

In ultimo la Commissione ha espresso all'unanimità il voto che la riforma della vigente legge sui Magazzini Generali sia al più presto tradotta in fatto compiuto.

B) *Fondo assistenziale.* — In data 15 dicembre si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 10 sussidi su 12 domande, per un complesso di L. 1470.

**4. Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

n. 183, del 2 dicembre, ai Sigg. Podestà dei Comuni e per conoscenza ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, circa la *statistica dei prezzi al minuto*;

n. 184, del 3 dicembre, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e per conoscenza al Ministero delle Corporazioni, con la quale si segnala la pubblicazione «*Prezzi delle principali derrate agricole in Provincia di Viterbo negli anni 1928-1935*», uscita a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Viterbo;

n. 185, del 4 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, con la quale si autorizzano i Consigli stessi a *fornire riservatamente dati statistici al Servizio Studi economici e statistici della Banca d'Italia*;

nn. 186 e 187, del 4 e 6 dicembre, rispettivamente a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà, ai Sigg. Commissari Prefetti (e per conoscenza alle LL. EE. i Prefetti del Regno) ed agli Uffici Distrettuali delle imposte Dirette (e per conoscenza ai Sigg. Intendenti di Finanza del Regno), relative all'*indagine statistica sui frantoi da olive ed alla denuncia obbligatoria dell'olio d'oliva*;

n. 188, del 7 dicembre, a tutti i Prefetti delle Provincie olivicole, circa l'*indagine statistica sui frantoi da olive e denuncia dell'olio di oliva*;

n. 189, del 7 dicembre, ai Sigg. Capi degli Ispettorati dell'Agricoltura delle provincie olivicole, circa l'*indagine sui frantoi da olive*;

n. 190/18/D, dell'11 dicembre, a tutte le Dogane, circa le *modificazioni alla lista dei paesi per le statistiche del commercio con l'estero*;

n. 192, del 17 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, *Riservata*, circa le *ritardate denunce di nascita*;

n. 193, del 17 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, *Riservata*, circa le *inesattezze sulle rilevazioni mensili di statistica*;

n. 194, del 18 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa la *denuncia obbligatoria del grano macinato*;

nn. 191, 196 e 197, del 16, 21 e 22 dicembre, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa la *ripubblicazione del Bollettino dei prezzi*;

n. 198, del 28 dicembre, ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, circa il *censimento del grano trebbiato a macchina e l'invio dei tagliandi e matrici dei bollettari*.

## 5. Pubblicazioni dell'Istituto :

A) *Compendio Statistico Italiano 1936-XV.* — Questo volumetto contiene i dati, aggiornati alla data più recente di tutti i più importanti fenomeni della vita della Nazione, opportunamente confrontati con quelli degli anni precedenti. Ogni capitolo è preceduto da un breve commento illustrativo dei dati contenuti nelle tavole. Uno speciale capitolo è dedicato agli *Indici delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia dal 1922 al 1935.*

In appendice al volume è pubblicato un interessante studio sulla fecondità della donna italiana che illustra i risultati di una speciale indagine eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica in occasione del Censimento della popolazione del 21 aprile 1931-IX.

B) *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1935*, Pagine VIII-53\*-90. — Il volume, analogo nella disposizione della materia e nel contenuto a quello del 1934, studia le seguenti principali caratteristiche dei fenomeni demografici.

*Matrimoni* : combinazioni matrimoniali secondo la religione, l'età, lo stato civile e la professione o condizione degli sposi, e secondo l'alfabetismo.

*Nascite* : vitalità, filiazione, sesso, genere del parto, ordine di generazione, età delle madri al parto, anno in cui fu celebrato il matrimonio dei genitori, la durata del matrimonio, l'assistenza al parto e luogo ove avvenne il parto.

*Morti* : luogo ove avvenne il decesso, il sesso, l'età, lo stato civile, la filiazione per i morti nel 1° anno di vita, ed in particolare la natimortalità e la mortalità infantile.

C) *Commercio estero del Regno d'Italia nell'anno 1935.* Vol. I. *Analisi per merci e per paesi* (un volume di pagine XX + 1012).

È il secondo volume annuale sul nostro commercio con l'Estero pubblicato dall'Istituto Centrale di Statistica, dopo il passaggio alle sue dipendenze del servizio già esistente presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane e I.I.).

Questo volume, come quello del 1934, contiene, oltre alle tavole riassuntive, l'analisi per paesi di provenienza o di destinazione di ciascuna merce, rispettivamente, importata o esportata e l'analisi per merci del movimento commerciale fra l'Italia e ciascuno degli altri 106 paesi considerati dalla statistica.

D) *Movimento della Navigazione.* Anno 1935 (pag. 399-xv).

Contiene, complessivamente, cinque parti, oltre le avvertenze preliminari. Queste ultime danno un ampio e minuto ragguaglio sul metodo seguito dall'Istituto nel raggruppamento ed esposizione dei dati statistici nelle singole tavole.

Con la parte prima viene preso in esame il movimento complessivo del Regno nelle sue diverse fasi. La parte seconda mette in evidenza il movimento marittimo particolare ad ogni punto di approdo delle coste nazionali, distinguendo tali approdi in porti principali e porti secondari. La parte terza contiene il movimento della navigazione di rilascio, dei battelli partiti per la grande pesca, nonché il movimento delle provviste di bordo imbarcate distintamente su bastimenti nazionali ed esteri. La parte quarta contiene notizie retrospettive sul movimento complessivo della navigazione dal 1861 al 1935. Con l'ultima parte, infine, viene preso in esame il movimento mercantile di ciascun porto e punto di approdo nelle nostre Colonie.

E) *Statistica dell'Istruzione superiore per l'anno accademico 1931-32 e notizie statistiche per gli anni accademici dal 1927-28 al 1930-31* (Vol. 11° delle Statistiche intellettuali). — Con questo volume si completano i risultati delle indagini statistiche sull'insegnamento superiore compiute dall'Istituto con il concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale per gli anni accademici compresi fra il 1927-28 e il 1931-32.

Nel volume già pubblicato sullo stesso argomento (vol. 13° delle Statistiche intellettuali) sono esposti i risultati di una particolare rilevazione eseguita sugli studenti per il solo anno 1931-32. Nel presente volume sono invece pubblicati, oltre ai dati sugli studenti per alcuni anni precedenti, anche i dati sui laureati, sul personale, sull'ordinamento didattico e amministrativo delle Università e degli Istituti superiori.

In appendice figurano alcune notizie sull'istruzione militare. È allegato al volume l'elenco alfabetico delle materie di insegnamento nelle Università e negli Istituti superiori, distribuite per sedi e per Facoltà, Scuole e Istituti.

F) *Catasto Agrario 1929-VIII.* — *Volume riassuntivo per il Regno.* — *Parte II, Tavole.*

È stato pubblicato il volume riassuntivo per il Regno del Catasto agrario 1929-VIII. Nel volume — di complessive 304 pagine di grande formato — sono considerate nella prima parte la popolazione agricola, le aziende agricole ed il bestiame per il Regno; nella seconda parte sono esposti, per Regno, Ripartizioni geografiche, Compartimenti e per Regioni agrarie di montagna, collina, pianura i dati della catastrazione e precisamente quelli sulla ripartizione della superficie per qualità di coltura e per gruppi di coltivazioni, sull'estensione e sulla produzione delle singole coltivazioni.

Sono poi passate in rassegna tutte le 74 coltivazioni che si riscontrano nel Regno, e di ogni coltivazione sono date per Provincie, per Compartimenti, per Ripartizioni geografiche e per il Regno, e, per le grandi Ripartizioni, anche per Regioni agrarie, la superficie e la produzione ed è determinata l'importanza di ogni coltivazione nella economia agraria del territorio e nel quadro della produzione agraria nazionale. Per le coltivazioni legnose è stato anche indicato il numero delle piante rappresentate negli impianti.

G) Nel fascicolo n. 12 del *Bollettino Mensile di Statistica* sono state pubblicate tre nuove tabelle prospettanti: la prima i giudizi ordinari in primo grado svoltisi presso le Preture del Regno durante il 1935; la seconda i risultati dell'aggiornamento al 19 marzo 1936 del censimento del bestiame, eseguito il 19 marzo 1930, e la terza i risultati dei bilanci delle Società Italiane per Azioni negli esercizi finanziari 1933-34 e 1934-35.

6. *Uffici locali di statistica.* — *Concorsi* : In data 15 dicembre 1936-XV, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di *Chieti* ha emanato un « pubblico invito ad un posto di avventizio laureato » (Gruppo A), per la dirigenza ed il disimpegno dei lavori statistici del Consiglio stesso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 4, corredate dei documenti di rito e di tutti quei certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere presentate, o fatte pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, entro le ore 16 del 15 gennaio 1937-XV.

Per l'ammissione al concorso è richiesto un titolo accademico (laurea in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali o sociali e politiche o equipollenti) ed il titolo di abilitazione nelle discipline statistiche, previsto dal R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436.

# Publicazioni uscite dal 1° Gennaio 1936-XIV al 10 Gennaio 1937-XV

È USCITO IL COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1936 - VOL. X. — Un vol., rilegato in tela di pagg. 300 e 34 grafici L. 5 —

## Catasto Agrario:

VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 328 . . . . .	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali. — Prezzo di ciascun fascicolo . . . . .	» 15 —
(escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di comples- sive pagine 11862. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).	
Epoca di semina e di raccolto delle principali coltivazioni. — Un vol. di pagg. 95 . . . . .	» 30 —

## I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:

Vol. II. — Censimento delle aziende agricole - Parte I. Relazione generale. — Un vol. di pagg. 210 . . . . .	L. 15 —
Vol. IV. — Misure locali delle superfici agrarie. — Un vol. di pagg. VII-152 . . . . .	» 10 —
Vol. V. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza. — Un vol. di pagg. 350 . . . . .	» 20 —
Censimento professionale della popolazione agricola in Provincia di Milano. — Un vol. di pagg. 85 . . . . .	» 5 —
Aggiornamento del Censimento del bestiame dal 19 marzo 1930 al 1° gennaio 1936 . . . . .	» 2 —

## VIII Censimento Generale della popolazione:

Regolamento per l'esecuzione dell'VIII Censimento Generale della Popolazione del Regno, delle Colonie e dei Possedimenti Italiani, pagg. 43 . . . . .	L. 2 —
Istruzioni per gli Uffici Provinciali di Censimento, pagg. 11 . . . . .	» 1 —
Istruzioni per gli Uffici Comunali di Censimento, pagg. 20 . . . . .	» 1 —
Istruzioni per gli Uffici di Censimento, pagg. 48 . . . . .	» 5 —
Testo unico delle norme sulle professioni, pagg. 158. . . . .	» 5 —

## VII Censimento Generale della popolazione:

Vol. VI. — Indagine sulla fecondità della donna. — Un vol. di pagg.* 39-67 . . . . .	L. 20 —
Indagini sulle abitazioni. — Parte I, pagg. IX-175 . . . . .	» 25 —

## Movimento della popolazione:

Anno 1934. — Un vol. di pagg. VIII-141 . . . . .	L. 15 —
Anno 1935. — Un vol. di pagg. *53-90 . . . . .	» 15 —
Anno 1935. — Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno . . . . .	» 3 —

## Statistiche intellettuali:

Vol. 9. — Statistica dell'Istruzione elementare per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1931-32, pagg. VI-96 . . . . .	L. 10 —
Vol. 10. — Statistica dell'Istruzione media per l'anno scolastico 1931-32, e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1927-28 al 1930-31, pagg. VII-272 . . . . .	» 15 —
Vol. 11. — Statistica dell'istruzione superiore per l'anno accademico 1931-32 e notizie statistiche per gli anni accademici dal 1927-28 al 1930-31. — pagg. VI-142 . . . . .	» 15 —
Vol. 13. — Indagine sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori. Anno 1931-32, pagg. VII-229 . . . . .	» 15 —

## Statistica delle cause di morte:

Anno 1933 - Parte I, pagg. VIII-98 . . . . .	L. 5 —
Anno 1934 - Parte I, pagg. IV-70 . . . . .	» 5 —
Anno 1935 (in corso di stampa).	

## Annali di Statistica:

Annale XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 30 dicembre 1935-XIV, pagg. 107 . . . . .	L. 10 —
Annale XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933, pagg. XIII-754 . . . . .	» 40 —
Annale XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. - Altitu- dine - Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei, pagg. *56-190. . . . .	» 20 —

## Commercio estero e navigazione:

Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1933, pagg. IX-394 . . . . .	L. 20 —
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1934, pagg. XV-390 . . . . .	» 20 —
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1935, pagg. 400 . . . . .	» 20 —
Movimento Commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1934. — Vol. I - pagg. XIX-872 - Vol. II - pagg. 345 . . . . .	» 50 —
Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1935. — Vol. I - pagg. 1060 - Vol. II - pagg. 350 . . . . .	» 50 —

## Varie:

Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1935, con confronti dal 1928 al 1934, pagg. XX-71 . . . . .	L. 10 —
Annuario statistico italiano 1936. — Serie IV, vol. III - Un vol. di pagg. 426 . . . . .	» 20 —

## Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:

Volume diviso in due parti di compressive pagg. 348. Edizione di lusso . . . . .	L. 50 —
--	---------

## Storia della Statistica:

La Statistica negli Stati italiani dalla metà del secolo XVIII fino alla formazione del Regno (U. Giusti) pagg. 28 . . . . .	L. 5 —
La Statistica italiana dal 1861 al 1926 (E. Antonucci) pagg. 32 . . . . .	» 5 —
La Statistica locale in Italia dagli inizi del secolo XIX ai nostri giorni (U. Giusti) pagg. 27 . . . . .	» 5 —
Gli statistici italiani e la Statistica italiana nel campo internazionale (U. Giusti) pagg. 27 . . . . .	» 5 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento

## NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo . . . . .	{	Per l'Italia e Colonie . . . . .	L. 36 -
		Per l'Estero . . . . .	» 60 -

- Un fascicolo L. 5 -